

Torino, 26 aprile 2021

Prot. n. 410/2021

Alla Sindaca Metropolitana  
Dott.ssa Chiara Appendino

Al Segretario Generale  
Dottor Alberto Bignone

Al Direttore Generale  
Dott. Filippo Dani

Loro Sedi

## **INTERPELLANZA**

### **DIRIGENTI DELLA CITTA' METROPOLITANA**

#### **Premesso e considerato che**

la Sindaca Chiara Appendino, il Direttore Generale e tutti noi Consiglieri della Città Metropolitana di Torino, abbiamo ricevuto nei giorni scorsi una preoccupata oltre che accorata lettera, firmata dalla maggior parte dei dipendenti dei servizi del Dipartimento Sviluppo Economico, con la quale intendono segnalare che il Direttore di riferimento, con una scelta sofferta e dovuta, secondo loro, ad una *situazione divenuta oramai insostenibile*, avrebbe scelto di partecipare ad una (l'ennesima) selezione di personale della Regione Piemonte per la copertura di un posto dirigenziale presso il settore Programmazione negoziata, coordinamento politiche e fondi europei e, probabilmente, sarà prossimo il suo spostamento verso questa nuova collocazione professionale.

Non è il primo dirigente del nostro Ente che, nel corso degli ultimi anni, volontariamente ha abbandonato la Città Metropolitana di Torino. Tanto per ricordarne qualcuno, a titolo esemplificativo, la dott.ssa Doglione, la dott.ssa Ricciarelli, la dott.ssa Molina, il dott. Asprea, l'ing. Petruzzi, la dott.ssa Peirolo, la dott.ssa Sottili e altri ancora i quali, sommati ai numerosi collocamenti a riposo di altri dirigenti dell'Amministrazione, intervenuti nello stesso periodo, hanno pesantemente depauperato una struttura dirigenziale di prim'ordine, molto invidiata in ambito piemontese, quale era quella di cui poteva disporre la preesistente Provincia di Torino.

Alcuni di noi che hanno avuto a che fare con quel complesso dirigenziale, sia dall'esterno, in qualità di Sindaci, che dall'interno, quali Consiglieri metropolitani e/o Consiglieri delegati, possono affermare che era una eccellenza per l'Ente. Mai uno scandalo, profonda conoscenza delle peculiarità e delle problematiche del territorio, tanta disponibilità, competenza e concretezza; non è un caso che la Regione e altri abbiano fatto riferimento su di loro cercando di annoverarli nel proprio personale.

Ma allora, se questa è la situazione, e andando oltre il caso specifico, dobbiamo porci il problema di cosa sta accadendo in Città Metropolitana.

Non si può semplificare dicendo che il depotenziamento degli enti di area vasta (Province e Città Metropolitane) sia l'unica motivazione che possa giustificare questa fuga di professionalità.

## **I sottoscritti Consiglieri Metropolitan**

### **INTERPELLANO**

#### **la Sindaca Metropolitana per sapere**

- A cosa fanno riferimento gli estensori di quella nota quando parlano di situazioni divenute insostenibili, ci sono dirigenti demotivati e che non ambiscono più a ruoli di rilievo nell'Ente e perchè?
- Esistono forse elementi di frizione tra le figure di vertice dell'amministrazione e i responsabili delle varie articolazioni della tecnostruttura?
- Come si pensa di affrontare il problema centrale: abbiamo ereditato una struttura efficiente ed equilibrata e la lasciamo in condizioni che, oseremo dire, sono disastrose, tenuto conto come, pur solo facendo riferimento al caso che ha generato questa riflessione, il Dipartimento in questione era dotato di numerose figure apicali e, adesso, se se ne andrà il dott. Mario Lupo, rimarrà la sola dott.ssa Elena di Bella in rappresentanza della dirigenza della Città Metropolitana di Torino.
- Qualcosa non ha funzionato, tanto più se consideriamo che stiamo parlando del Dipartimento Sviluppo Economico, con al suo interno le professionalità dell'Ente che negli anni hanno curato le tematiche relative alla gestione dei programmi europei, hanno dato garanzia di adeguati servizi alle imprese, hanno provveduto alle partecipazioni aziendali esterne e altro ancora? Come potrà la Città Metropolitana svolgere il proprio ruolo nel contesto più ampio del Piano per la ripresa e resilienza recentemente approvato dalla Commissione e dal Parlamento della Comunità Europea e dai Paesi che ne fanno parte?
- Su questo ultimo punto, sig.ra Sindaca, non ci aspettiamo rassicurazioni che, purtroppo, non è più in grado di darci, ma speriamo almeno in un suo chiarimento e in un impegno forse tardivo, per un Ente che tanto ha significato, che tanto potrebbe significare per i territori interessati e che non c'è ragione perda definitivamente il proprio ruolo.

Firmato in originale

I Consiglieri Metropolitan

Mauro Carena

Maria Grazia Grippo

Silvio Magliano

Roberto Montà

Claudio Martano

Alberto Avetta